

Codice A1813C

D.D. 11 maggio 2022, n. 1297

Autorizzazione idraulica e concessione demaniale per il taglio piante su superfici appartenenti al demanio idrico fluviale non navigabile lungo il corso del torrente Orco ricadenti nei comuni di San Benigno Canavese e Montanaro - Fascicolo n° To.CB13/2022



ATTO DD 1297/A1813C/2022

DEL 11/05/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: Autorizzazione idraulica e concessione demaniale per il taglio piante su superfici appartenenti al demanio idrico fluviale non navigabile lungo il corso del torrente Orco ricadenti nei comuni di San Benigno Canavese e Montanaro - Fascicolo n° To.CB13/2022

VISTI:

- la richiesta di concessione breve pervenuta in data 26/01/2022, protocollo in ingresso 3208/DA1813B, Fascicolo n° To.CB.13/2022, per realizzare tagli di utilizzazione di boschi ripari e manutenzione idraulica su superfici appartenenti al demanio idrico fluviale non navigabile lungo il torrente Orco nei comuni di San Benigno Canavese e Montanaro, per una superficie pari a complessivi 5,56 ha, come meglio individuate nella cartografia catastale allegata alle istanze;
- la Relazione tecnica allegata all'istanza redatta dal Dott. For. Davide Degioanni, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Asti al n° 101A;

Considerato che:

- l'intervento interessa superfici appartenenti al demanio idrico fluviale in sinistra e destra idrografica del torrente Orco ricadenti nei comuni di San benigno Canavese e Montanaro, per una superficie netta pari a complessivi 5,56 ha per realizzare interventi selvicolturali e di manutenzione idraulica con una provvigione stimata pari a 369 m^3 , equivalenti a 2220 q.li
- il valore economico stimato per aree ad accessibilità difficile è pari a 334,37 €.
- le superfici interessate sono suddivise in 3 aree distinte lungo il corso d'acqua ad una quota di circa 200 m.s.l.m, situati all'interno della Fascia A del PAI.
- le tre aree oggetto di intervento non ricadono all'interno di Aree Protette, Siti della Rete Natura 2000 o popolamenti da seme;
- i rilievi dendrometrici sono stati effettuati con misurazione dei diametri ad 1,30 m d'altezza a partire dai 5 cm con cavalletto dendrometrico e delle altezze con ipsometro. Per la cubatura i dati sono stati elaborati utilizzando le tavole a doppia entrata dell'I.F.N.
- per l'accesso alle aree di taglio verrà utilizzata viabilità agrosilvopastorale pubblica nei pressi

della frazione Cascina Bruciata in Comune di San Benigno Canavese. L'imposto sarà realizzato in area non interessata da dinamica fluviale.

L'area A è ubicata sul foglio 19 in prossimità della particella 83 nel comune di San Benigno Canavese con superficie di 0,1025 ha.

- Il popolamento si è sviluppato a seguito di colonizzazione del letto del corso d'acqua da parte di vegetazione spontanea su suolo formatosi su greto ciottoloso in area sottoposta a continue dinamiche e modifiche da parte del torrente;

- L'intervento interesserà l'intera area con ceduzione degli esemplari al fine di rilasciare una vegetazione flessibile al passaggio delle ondate di piena.

L'area B è localizzata all'interno dell'alveo del torrente Orco sul foglio 33 in prossimità delle particelle n.35 e 55 nel comune di Montanaro (TO) con estensione pari a 3,17 ha.

- L'intervento interesserà le sponde e il popolamento presente sull'isola con taglio totale degli esemplari localizzati nei 2/3 inferiori e l'abbattimento dei soggetti inclinati, deperienti ed instabili localizzati nel terzo superiore e nel ciglio

L'area C è localizzata all'interno dell'alveo del torrente Orco sul foglio 33 in prossimità delle particelle n.35 e 55 nel comune di Montanaro (TO) con estensione pari a 2,29 ha.

- L'intervento, interesserà l'area del letto e della sponda destra con rimozione dei cumuli di legname accatastato ed il taglio degli alberi presenti in sponda che sono ubicati nei 2/3 inferiori o che sono instabili e minacciano di cadere in alveo.

Il canone di concessione è calcolato utilizzando i parametri indicati nella tabella allegata alla D.G.R. 30 novembre 2015, n. 18-2517, considerando che la superficie interessata dal taglio risulta parzialmente servita dalla viabilità esistente con accesso difficoltoso ai mezzi forestali sull'isola all'interno dell'alveo;

- l'intervento all'interno dell'alveo inciso, sulle sponde ed entro 10 m dal ciglio di sponda si configura come di manutenzione idraulica ed il valore delle piante, secondo quanto previsto dal Regolamento 06 dicembre 2004 n. 14/R, è considerato nullo;

- sulla base dei dati ricavabili dalla Relazione tecnica allegata alla istanza, adottando un peso specifico pari a 8 q/m³ per le piante a legno duro, e pari a 6 q/m³ per quelle a legno tenero, i parametri adottati per il calcolo del valore del legname ritraibile risulta essere pari a:

Accessibilità: DIFFICILE

Legno duro diametro < 15 cm = 2,88 q.li prezzo 0,50 €/q Canone € 1,44

Legno duro diametro > 15 cm = 20,96 q.li prezzo 0,65 €/q Canone € 13,62

Legno tenero diametro < 15 cm = 201,08 q.li prezzo 0,10 €/q Canone € 20,11

Legno tenero diametro > 15 cm = 1994,64 q.li prezzo 0,15 €/q Canone € 299,20

Totale canone € 334,00 (arrotondato all'euro comma5, art. 20 del D.P.G.R. n. 14/R/2004)

Preso atto che:

- Secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. n° 14/R/2004 il richiedente è esonerato dal versamento della cauzione prevista dal comma 1 dello stesso articolo;

- Secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 7 del D.P.G.R. n° 14/R/2004 il richiedente è tenuto al versamento delle spese di istruttoria pari a 50,00 €;

RITENUTO pertanto di autorizzare secondo quanto previsto dal Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, esclusivamente ai soli fini idraulici, la ditta Eurobosch di Schiavon Marco s.s. (P. IVA 11594000017) con sede Località Bruciata, 3 - 10080 San Benigno Canavese (TO)

per effettuare il taglio di utilizzazione di boschi ripari e manutenzione idraulica su superfici appartenenti al demanio idrico fluviale non navigabile lungo il corso del torrente Orco ricadenti nei comuni di San Benigno Canavese e Montanaro, per una superficie pari a complessivi 5,56 ha

meglio individuata nella cartografia allegata all'istanza, e di rilasciare la concessione breve per taglio piante Fascicolo TO.CB.13/2022;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17/10/2016;

per le ragioni esposte in premessa

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie"
- il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti (L. 18 maggio 1989, n.183 art. 17 comma 6 ter e s.m.i) adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001
- la Legge regionale 18 maggio 2004, n. 12, "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per l'anno 2004"
- il D.P.G.R. 06 dicembre 2004, n. 14/R, recante "Prime disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni" in attuazione dell'art 1 della L.r. n. 12/2004
- la D.G.R. 30 novembre 2015, n. 18-2517 recante "Gestione del demanio idrico (L.r. n. 12/2004 e D.P.G.R. n. 14/R/2004). Approvazione prospetto per la determinazione dei canoni per le concessioni di occupazione di area demaniale per il taglio di vegetazione arborea"
- la Legge regionale 17 dicembre 2018, n. 19, "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale Anno 2018", che ha sostituito l'Allegato A della L.r. n° 17/2013 contenente i canoni ed i valori unitari da applicare alle concessioni demaniali
- la Determinazione Dirigenziale n° 3484 del 24/11/2021 del Responsabile del Settore Attività giuridica ed amministrativa DA1801B, con la quale è stato individuato il coefficiente di aggiornamento dei canoni delle concessioni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile ed è stato predisposto il testo coordinato dell'Allegato A della L.r. n° 19/2018;
- il Parere dell'Avvocatura dello Stato in data 12/07/1993 e la Circolare del Ministero delle Finanze in data 29/12/1993, secondo i quali il valore del materiale divelto è nullo
- il D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- la Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, "Gestione e promozione economica delle foreste"
- il D.P.G.R. n° 8/R del 20/09/2011, recante "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della L.r. 10 febbraio 2009 n° 4 (Gestione e promozione economica delle foreste) Abrogazione dei Regolamenti regionali 15 febbraio 2010 n° 4/R, 4 novembre 2010 n° 17/R e 3 agosto 2011 n° 5/R", di seguito denominato "Regolamento forestale", come modificato con il D.P.G.R. n° 4/R del 6 luglio 2015, ed in particolare l'art. 6 "Autorizzazione con progetto di intervento";
- il D.P.G.R. n° 8/R del 29/12/2020, recante "Disciplina dell'albo delle imprese del Piemonte che eseguono lavori o forniscono servizi forestali di cui all'articolo 10, comma 8, lettera a) del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34. Abrogazione del regolamento regionale 8

febbraio 2010, n. 2. ";

- la D.G.R. n° 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione";
- a D.G.R. n. 23-2975 del 29 febbraio 2016 "Aggiornamento degli elenchi approvati con la DGR n° 46-5100 del 18 dicembre 2012 e approvazione delle misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento delle specie vegetali più problematiche per il territorio piemontese";
- la D.G.R. 27 Maggio 2019, n. 24-9076 "Aggiornamento elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17" e approvazione del documento "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale".
- la D.G.R. n° 23-4637 in data 06/02/2017 "LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione."
- la D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 "L.r. n° 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017 "
- la D.D. n° 1717 del 04/11/2005 "Misure di semplificazione dei procedimenti di concessione del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile";
- la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente
- gli art. 86 e 89 del D.lgs. n. 112/1998
- l'art. 59 della L.r. n° 44/2000
- l'artt. 4 e 17 del D. Lgs. n° 165/2001
- l'art. 17 della Legge regionale n° 23 in data 28 luglio 2008

determina

1) di autorizzare, secondo quanto previsto dal Regio Decreto 25 luglio 1904, n.525, esclusivamente ai soli fini idraulici, Fasciaolo n° TO.CB.13/2022, la ditta Eurobosch di Schiavon Marco s.s. (P. IVA 11594000017) con sede Località Bruciata, 3 - 10080 San Benigno Canavese (TO), per effettuare il taglio di utilizzazione di boschi ripari e manutenzione idraulica su superfici appartenenti al demanio idrico fluviale non navigabile lungo il corso del torrente Orco ricadenti nei comuni di San Benigno Canavese e Montanaro, per una superficie pari a complessivi 5,56 ha meglio individuata nella cartografia allegata all'istanza, e di rilasciare la concessione breve per taglio piante Fascicolo TO.CB.13/2022, con determinazione del canone di concessione pari a €334,00 subordinatamente all'osservanza delle successive prescrizioni:

- a) l'intervento dovrà essere realizzato nel rispetto delle successive prescrizioni tecniche, nella posizione e con le caratteristiche indicate negli elaborati allegati alla istanza;
- b) nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore. Il taglio dovrà interessare unicamente le superfici individuate nell'istanza ricadenti nei comuni di San Benigno Canavese e Montanaro per una superficie pari a complessivi ha 5,56, meglio individuate

nella cartografia allegata. Eventuali varianti, anche di modesta entità, dovranno essere oggetto di nuova istanza. L'eventuale realizzazione in fase esecutiva di opere provvisorie e/o piste di cantiere su sedime demaniale e/o nella fascia di rispetto prevista art. 96 del R.D. n° 523/1904, attualmente non previste, sia oggetto di specifica istanza al fine di ottenere la relativa autorizzazione

c) l'intervento dovrà essere ultimato nel termine di 12 mesi dal suo inizio. L'intervento dovrà essere completato, a pena della sua decadenza, entro tale termine, con la condizione che, una volta iniziati, i lavori siano eseguiti senza interruzione, fatte salve cause di forza maggiore non imputabili al Concessionario;

d) è consentito l'accesso in alveo con mezzi meccanici per l'asportazione del materiale senza la realizzazione di nuovi accessi. Le operazioni di taglio ed asportazione del materiale di risulta dovranno essere condotte senza causare pregiudizio agli argini ed alle sponde;;

e) secondo quanto disposto dalla lettera f), comma 2 dell'articolo 29 delle N.d.A. del PAI, all'interno della Fascia A del PAI è vietato il deposito a cielo aperto del materiale d'esbosco e dei mezzi d'opera, ancorché provvisorio;

f) è fatto assoluto divieto di:

depositare, anche temporaneamente, materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, e comunque, più in generale, che possano causare turbativa del buon regime idraulico;

asportare materiale inerte di qualunque natura al di fuori dell'alveo;

depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi

rimuovere i ceppi dal ciglio di sponda come disposto dall'art. 96, lettera c, del R.D. n° 523/1904;

g) in base all'art. 37 comma 2) lettera a) del Regolamento Forestale, l'intervento di taglio della vegetazione lungo la sponda dovrà avere carattere manutentivo, conservando le associazioni vegetali ad uno stadio giovanile, ed eliminando tutti i soggetti già sradicati, con apparato radicale sostanzialmente esposto, senescenti, instabili, inclinati o deperienti, esposti alla fluitazione in caso di piena;

h) in base all'art. 37 comma 2) lettera b) del Regolamento Forestale, l'intervento di taglio della vegetazione entro una fascia di 10 metri dal ciglio di sponda dovrà comunque garantire la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripari e le zone soggette ad inondazione caratterizzati da stabilità fisico-meccanica e deve lasciare in posto almeno il 20% di copertura (soggetti stabili).

Dovrà essere rimossa la copertura forestale che può essere esposta alla fluitazione in caso di piena. La rimozione dovrà interessare le piante morte già sradicate o con apparato radicale sostanzialmente esposto, gli esemplari arborei ed arbustivi senescenti, instabili o deperienti che possono essere causa di ostacolo al regolare deflusso delle acque.

i) in base all'art. 37 comma 3) del Regolamento Forestale, l'intervento di taglio della vegetazione oltre la fascia di 10 m dal ciglio di sponda dovrà avere carattere colturale;

l) la sola rimozione delle cataste di legname fluitato e accumulato in alveo in corrispondenza delle aree indicate nella relazione forestale e nella relativa integrazione è da considerarsi manutenzione idraulica. Per questo motivo la rimozione può essere eseguita anche al di fuori del periodo previsto per il taglio selvicolturale.

m) l'intervento viene autorizzato ai soli fini idraulici. Il richiedente dovrà presentare la pertinente autorizzazione forestale per il taglio boschivo.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente Determinazione è soggetta a pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.r. n° 22/2010

IL DIRIGENTE (a1813C – Tecnico regionale Città metropolitana di Torino)

Dott. For. Elio Pulzoni

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana
di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni